

eterotopie

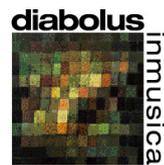
PIANO
& SOUND
festival



PIANO
FORTE
A COLORI

MANTOVA
19 | 29
GIUGNO
2014





ETEROTOPIE torna con una formula rinnovata, in un progetto che raccoglie le esperienze degli ultimi dieci anni di attività. Eterotopie diventa un festival pianistico e sonoro, unico nel suo genere a livello nazionale. Nuovi orizzonti musicali, nuovi repertori - senza mai dimenticare l'eredità del passato - visti attraverso quella gloriosa ed imponente macchina che è il pianoforte, probabilmente lo strumento musicale più importante mai creato. Eterotopie è rinnovato anche nelle collaborazioni. Oltre al prezioso sostegno del Comune di Mantova, il progetto 2014 nasce in una feconda collaborazione con il Conservatorio Lucio Campiani di Mantova, sinergia preziosa in un momento non facile della musica e della cultura italiane.

Musicisti e pianisti di primo piano sulla scena nazionale ed internazionale si alterneranno a giovani talenti, in un avvincente percorso inseguendo l'antico sogno di un pianoforte a colori e solcando quell'universo policromo che nei due secoli passati ha creato veri capolavori *colorati*; con in mente le parole di Wassily Kandinsky quando nello "Spirituale nell'Arte" definiva "il colore un tasto, l'occhio il martelletto e l'anima lo strumento dalle mille corde".

Un itinerario che ci porta dalla musica classica alla contemporanea, dalle avanguardie storiche alla musica elettronica e al jazz; il tutto intrecciato agli incontri tematici, alle immancabili corrispondenze con le arti figurative ed il cinema. Un cammino musicale articolato e ricco di suggestioni, che crediamo non mancherà di stupire il pubblico di Eterotopie.

PROGRAMMA
in breve

- GIO 19
breve storia del pianoforte a colori
leonardo zunica
mahler der maler
ensemble dei conservatori di mantova e bolzano
dir. stefano canuti
 - VEN 20
musica e colori in Goya
giovanni pasetti
piano in technicolor
alberto nosè
 - SAB 21
how many kinds of blue
giorgio signoretti
rapsodie di blu
mantova saxophone ensemble
dir. pugnaloni | ebony piano duo
 - DOM 22
pianocolorlab I
seppo vahro
in bianco e nero
claudia schirripa | alberto carnevale ricci | aki kuroda
- dal 22 al 29
mostra concorso | il colore tra linguaggio e tecnologia
colore | allestimento ordine degli architetti

- GIO 26
breve storia del colore nell'arte
marco tonelli
broadway boogie woogie
alfonso alberti | selene framarin
- VEN 27
la musica negli occhi
alfonso alberti | bruno querci
omaggio a kandinsky
ensemble fuori luogo
- SAB 28
pianocolorlab 2
proust a colori
eleonora marangoni e giovanni pasetti
hypercolors
ensemble contemporaneo
- DOM 29
rivoluzione arancione
oles semchuk | gabriella simoni |
marianna soronevich
rosso
gli ottomani
blues in green
paolo birro

■ concerto
■ incontro



GIO 19 ORE 21.15

chostro del
conservatorio

MAHLER DER MALER

ENSEMBLE DEI CONSERVATORI DI MANTOVA E BOLZANO

Stefano Canuti, direttore

Gabriele Piccinno, canto

Gustav Mahler
(1860-1911)

Sinfonia n°4 | *trascrizione per ensemble di Klaus Simon*

Bedächtig, Nicht eilen, recht gemächlich
(Riflessivo, Non affrettato, Molto comodo)

Im gemächlicher Bewegung, (Con movimento tranquillo, Senza fretta)

Ruhevoll (Calmo)

Sehr behaglich "Das himmlische Leben"
(Molto comodamente "La vita celeste")
per voce sola da "Des Knaben Wunderhorn"

 PRODUZIONE
CONSERVATORIO
LUCIO
CAMPIONI

CONSERVATORIO
CLAUDIO
MONTEVERDI
BOLZANO

Mahler der Maler: Mahler il pittore. Con questo gioco di parole in tedesco Richard Strauss soleva appellarsi al suo quasi coetaneo collega. Eterotopie apre con la Quarta sinfonia del compositore boemo, nella splendida versione per ensemble di Klaus Simon (1968). La Quarta è l'ultima sinfonia nella quale Mahler introduce un brano per voce solista: un incantevole lied, *Das himmlische Leben* (la vita celeste), una canzone popolare in cui si narra di un mondo paradisiaco e pastorale, nel quale il vino non manca, si mangiano asparagi e fagioli, uva e pere... "un mondo in cui i santi sono intenti a macellare agnelli e buoi, e a cucinarli..." Una visione vertiginosa e sublime, una epifania di tutto il percorso della sinfonia. Nell'autunno del 1901, appena terminata la composizione, Mahler descrive la genesi dell'opera con queste parole: «Quel che mi balenava alla mente per il terzo movimento era estremamente difficile da realizzare. Immaginatevi l'indifferenziato azzurro del cielo che è più difficile da cogliere di qualsiasi altro colore cangiante o contrastante. Questa è l'atmosfera base del tutto. Soltanto, di tanto in tanto, esso si oscura e diventa spaventosamente spettrale; non è però il cielo che si turba; esso in realtà continua a brillare di un eterno azzurro. Solo per noi diviene improvvisamente orrido, così come in una bellissima giornata nel bosco immerso nella luce, si può essere colti dal terrore panico. Mistico, confuso, inquietante, da far rizzare i capelli, è lo Scherzo. Ma subito dopo, nell'Adagio, dove tutto si dissolve, vedrete che le intenzioni non erano poi così cattive. E tutto è attraversato da una melodia divinamente serena e profondamente triste, sicché sorriderete e piangerete insieme».

VEN 20 ORE 21.15

auditorium
monteverdi

PIANO IN TECHNICOLOR

ALBERTO NOSE' | pianoforte

Ludwig van Beethoven	Sonata op.27 n°2 <i>Al chiaro di luna</i> - 1° movimento
Claude Debussy	<i>Claire de lune</i> (da <i>Suite Bergamasque</i>) <i>La puerta del vino</i> <i>La soirée dans Grenade</i>
Enrique Granados	da "Goyescas" <i>Quejas, o la Maja y el Ruisenor</i> <i>El Pelele</i>
Sergei Rachmaninov	<i>Etude-tableau</i> op.39 n°5
Franz Liszt	<i>Nuages gris</i>
Claude Debussy	<i>Feux d'artifice</i>
Frédéric Chopin	<i>12 Studi</i> op.10

Nel 1802 Ludwig Van Beethoven scrive due Sonate per pianoforte che intitola enigmaticamente *Quasi una Fantasia* (op. 27). La seconda di queste due opere è la celebre sonata *Mondschein* (Chiaro di Luna), sottotitolo apocrifo inventato dal poeta Ludwig Rellstab. Al di là delle svariate e fantasiose interpretazioni che si sono susseguite, il primo movimento del *Chiaro di Luna* diviene l'emblema dell'immaginazione romantica al pianoforte, d'un colpo divenuto sorta di tavolozza pittorica in cui si imbeve il colore pianistico, attraverso l'uso estensivo dal pedale di risonanza e dal pedale che smorza la sonorità. Molti decenni dopo Claude Debussy riunisce le trame di quell'eredità iniziando un percorso unico di esplorazione delle alchimie sonore del pianoforte. Dai primi significativi lavori, di cui il *Claire de Lune* (1890) è forse il più conosciuto, ai capolavori delle *Estampes* (1903) e delle due serie di *Préludes* (1909-1912), di cui si ripropongono due composizioni ispirate al paese colorato per eccellenza, ovvero la Spagna (così era agli occhi dei francesi di Parigi). Il percorso si completa con le esplosioni pirotecniche di *Feux d'Artifice*, di cui è invero quasi impossibile non "vederne" gli effetti multicolori. Lo spazio sonoro diventa quindi spazio visivo, quadro: ci è possibile così immaginare la Spagna attraverso i brani che compongono *Goyescas* di Enrique Granados (1867-1915), compositore-virtuoso di tardo Ottocento, ispirate in parte ai *Capricci* del Goya; o vedere la Russia nei studi/quadri di Sergei Rachmaninov... Ma è inimmaginabile pensare al "colore" pianistico senza ricorrere al suo più fedele apostolo: Fryderyc Chopin, che con i 12 Studi op. 10 inaugura una ricerca strabiliante sulle possibilità "cromatiche" e tecniche del pianoforte. È questo l'avvincente percorso che Alberto Nosè, reduce dai premi ottenuti ai concorsi internazionali "Fryderyc Chopin" di Varsavia, "Ferruccio Busoni" di Bolzano e "Paloma O'Shea" di Santander, ci propone.

SAB 21 ORE 21.15 festa europea della musica

auditorium
monteverdi

2 0 0
A N N I
D A L L A
NASCITA DI
ADOLPH
SAX

RAPSODIE DI BLU

MANTOVA SAXOPHONE ENSEMBLE

Gianluca Pugnali, direttore

EBONY PIANO DUO

Maria Ala-Hannula | Leonardo Zunica

Steve Reich (1936)

New York Counterpoint | per ensemble di 12 sax

George Gershwin (1898-1937)

Ouverture Cubana

per pianoforte a quattro mani (trascr. G. Gershwin)

Giorgio Gaslini (1929)

Una sera a casa Gershwin | per due pianoforti

Nicolaj Kapustin (1937)

Fantasy on Dillezzie's Manteca | per due pianoforti

Weather Report

Birdland | per ensemble di 12 sax

George Gershwin

Rhapsody in Blue | versione per pianoforte e ensemble di 12 sax

 CONSERVATORIO DIABOLUS
LUCIOCAMPANI INMUSICA

Che felicità nel blu. Non ho mai saputo quanto blu potesse essere il blu (Vladimir Nabokov)

Secondo Michel Pastoreau, uno dei più grande esperti di colori del pianeta, il *blu* è il colore del XX secolo, almeno nel mondo occidentale. Si impone nel costume e nella vita quotidiana dopo un lungo cammino iniziato nel XIV secolo fino ad essere eletto colore istituzionale, ad esempio nel simbolo della Comunità Europea, nelle divise della polizia... Nel 1924 alla Aeolian Hall di Manhattan, una sala da concerti all'interno della omonima fabbrica di organi e pianoforti meccanici, il "re" bianco del jazz, Paul Whiteman, dirigeva un concerto intitolato *an experiment in music*. Nel programma figurava la *Rhapsody in blue* di George Gershwin con l'autore al pianoforte. L'idea del titolo era stata suggerita al compositore dal fratello Ira, dopo aver visitato una mostra dedicata al pittore americano James Abbott Mc Neil Whistler, in cui erano esposti *Composizione in bianco e grigio* e *Notturmo in nero e oro*. Perché allora non intitolare una *Rapsodia in Blu*, propose Ira? Alla prima esecuzione assistirono in un teatro gremito, il direttore d'orchestra Stokowsky, Sergei Rachmaninov, nonché il violinista virtuoso Jasha Haifetz, che poi trascrisse mirabilmente molti *songs* di Gershwin per violino e pianoforte. Fu un successo strepitoso. Nel 1925 la *Rhapsody* fu eseguita dalla band di Whiteman ben 84 volte e il disco vendette un milione di copie.

A completare il programma un *contrappunto* newyorkese che, da Gershwin e da un omaggio dedicatogli dal grande Giorgio Gaslini, ci porta ad una "parafraasi" sul celebre *Manteca* di Dizzy Gillespie, opera di Nicolaj Kapustin, compositore e pianista jazz tra i più eseguiti oggi dai pianisti classici; dalle irresistibili fasi sonore di Steve Reich ad un classico del fusion jazz come *Birdland* dei Weather Report.

DOM 22 ORE 21.15

auditorium
monteverdi

IN BIANCO & NERO

ALBERTO CARNEVALE RICCI >

CLAUDIA SCHIRRIPA duo pianistico

Claude Debussy *En blanc et noir* per due pianoforti
Avec emportement | Lent. Sombre | Scherzando

Costant Lambert *Trois Pièces Nègres pour le touches blanche*
per due pianoforti
Aubade | Siesta | Nocturne
(PRIMA ESECUZIONE NAZIONALE)

degustazione vini

AKI KURODA | pianoforte

Aleksander Skrjabin *Sonata n. 7 op. 62 Messa Bianca*
Sonata n. 9 op. 68 Messa Nera

SYMPHONIE DIAGONALE

di Victor Eggelin
1921-1924, Germania, b/n, 7 min

RYTHMUS 2 I

di Hans Richter
1921, Germania, b/n, 3 min

nuova sonorizzazione

MASSIMO BIASIONI



Può essere una musica bianca? o nera? Debussy compose il trittico di *En Blanc et Noir* per due pianoforti (1915) all'indomani di un periodo di acuta crisi personale che coincideva con l'inizio della Grande Guerra in un nuovo slancio creativo al quale appartengono i suoi ultimi capolavori. Il titolo della raccolta rimanda al bianco e nero della tastiera del pianoforte, pura macchina per produrre suono - così lo immaginava Alberto Savinio - come alle raffigurazioni in bianco e nero dei Capricci di Goya, molto ammirati dal compositore francese. Al bianco della tastiera è ispirata anche la suite di tre pezzi di Constant Lambert (1905-1951) è uno di quei compositori di talento che la storia sembra aver dimenticato, ma che meritano l'attenzione del pubblico. Inglese, allievo di Ralph Vaughan-Williams, fu tra i primissimi a intuire l'influenza che il Jazz stava operando nella musica occidentale. Nei suoi *Pièces Nègres*, in cui è previsto l'uso dei soli tasti bianchi, risuonano i ritmi dei "neri" afro-americani filtrati da uno stile personalissimo.

Nel cosmo meta-musicale di Aleksandr Skrjabin (1872-1915) il Bianco e il Nero rimandano invece a quell'ambito esoterico e teosofico di inizio secolo di cui Skrjabin fu assiduo frequentatore, simboli di quella eterna disputa, cosmica e creativa, tra le energie positive e le forze oscure. Nella *Settima Sonata* per pianoforte "Messa Bianca" (1912-13) la sostanza musicale è rigogliosamente dominata da uno slancio vitale: una sorta di antidoto alle velenose atmosfere che Skrjabin aveva iniettato nella *Sesta*. Nella "Messa Nera" (1912-13), l'opera più "sinistra" del compositore russo, risuonano come immagini di materia informe, "di pratiche esoteriche ancestrali": uomo molto superstizioso, Skrjabin pare evitasse di eseguirla in pubblico. In bianco e nero sono anche i due interessantissimi lavori di *visual music* di Victor Eggelin e Hans Richter, capostipiti di un filone di animazione e creazione cinematografica d'avanguardia, qui proiettati con una nuova sonorizzazione elettronica di Massimo Biasioni.

GIO 26 ORE 21.15

auditorium
monteverdi

ALFONSO ALBERTI pianoforte
SELENE FRAMARIN clarinetto

György Ligeti (1923-2006)	<i>White on white</i> per pianoforte
Marco Molteni (1962)	<i>yellow for Piet</i> per clarinetto e pianoforte
Riccardo Panfili (1979)	<i>The yellow book</i> per clarinetto e pianoforte
Aleksandr Skrjabin (1872-1915)	<i>Cinque preludi</i> per pianoforte op. 74
Rebecca Saunders (1967)	<i>Caerulean</i> per clarinetto basso
Aleksandr Skrjabin	<i>Vers la flamme</i> per pianoforte
Olivier Messiaen (1908-1992)	<i>Le rouge-gorge (I)</i> per pianoforte
Daniele Bravi (1974)	<i>Infrared reflectography</i> per clarinetto e pianoforte
Olivier Messiaen	<i>Le rouge-gorge (III)</i> per pianoforte
Yoichi Sugiyama (1969)	<i>Amè nò Fi [Fuoco del Ciel]</i> per clarinetto e pianoforte

BROADWAY

BOOGIE WOOGIE

Rosso, blu e giallo: l'opera matura di Piet Mondrian si basa sulla riduzione della gamma pittorica ai tre colori primari (in contrappunto con bianco, nero e grigi). E la tela *Broadway Boogie-Woogie*, del 1943, testimonia una svolta estrema nell'ultimo periodo creativo dell'artista, che rinuncia alle consuete linee nere di demarcazione del quadro e lascia i tre colori da soli a scandire la composizione, sullo sfondo bianco. I quadrati rossi, blu e gialli sono più piccoli e numerosi di quanto era dato osservare nel periodo precedente; essi si organizzano in strutture fortemente ritmate, nelle quali è facile leggere una disposizione ludica e luminosa.

Alfonso Alberti, tra i pianisti oggi più attivi sulla scena contemporanea, e Selene Framarin, ci presentano un percorso musicale declinato in un continuum di esecuzioni senza intervalli né applausi intermedi. Il riferimento a *Broadway Boogie-Woogie* è uno spunto per uno sguardo su una delle molteplici possibilità di relazione fra musica e colore; uno sguardo che nelle intenzioni degli ideatori di questo programma dovrebbe essere altrettanto vivace e luminoso dell'equivalente pittorico.

VEN 27 ORE 21.15

auditorium
monteverdi

OMAGGIO A KANDINSKY

ENSEMBLE FUORI LUOGO

Marco Moioli	Flauto
Valentina Martinelli	Clarinetto
Francesco Repici	Fisarmonica
Paolo Piubeni	Pianoforte
Ilenia Righetti	Chitarra
Marco Benato	Percussioni

interludi elettronici di Stefano Trevisi



DIABOLUS ENSEMBLE
IN MUSICA FUORILUOGO

Blu Oltremare

Claude Debussy

da *La mer*

De l'aube à midi sur la mer

/trascrizione di Paolo Piubeni

Giallo di Luna

Arnold Schönberg

da *Pierrot lunaire*

Mondestrunken | Der kranke mond | Mondfleck

Rosso Sangue

Igor Stravinsky

da *Le sacre du printemps*

Danse sacrale

/trascrizione di Riccardo Caleffi

Paolo Piubeni

Punto linea superficie

Marco Moioli

Lo spirituale nell'arte: Per estinguere il nero | La creazione del bianco

Riccardo Caleffi

Figure biomorfe

HYPERCOLORS

ENSEMBLE CONTEMPORANEO
del CONSERVATORIO DI MANTOVA

direttore Paolo Pirezzani

Edgar Varèse (1883 – 1965)	<i>Hyperprism</i>	per strumenti a fiato e percussioni (1922-1923)
Michelangelo Rossi (1991)	<i>Magnetismi instabili</i> (<i>Omaggio a Varèse</i>)	per strumenti a fiato e percussioni (2014)
Igor Bianchini (1983)	<i>Tzigane Circus</i>	per strumenti a fiato e percussioni (2014)
Michael Guastalla (1986)	<i>An Sgeir</i>	per strumenti a fiato e percussioni (2014)
Luigi Nono (1924 – 1990)	<i>Polifonica – Monodia – Ritmica</i>	per sei strumenti e percussioni (1951)
Edgar Varèse	<i>Density 21,5</i>	per flauto solo (1936)
Luigi Nono	<i>Omaggio a Vedova</i>	per nastro magnetico (1960)
Edgar Varèse	<i>Hyperprism</i>	per strumenti a fiato e percussioni (1922-1923)



Come alimentare quella “nostalgia del futuro” (L. Nono) senza la quale non si dà desiderio di costruire il nuovo, di riprendere a parlare in quanto individui? E’ possibile educare alla creatività? Per una didattica in ascolto, contrappunti:

- *Olin Downes* (critico musicale del New York Times, commentando una esecuzione di *Hyperprism*, diretta da Stokowski alla Carnegie Hall nel 1924):

“Questa musica mi fa pensare a un serraglio, a una serata elettorale e all’esplosione di una fabbrica di caldaie. Sbagliare è proprio dell’uomo e più ancora del critico, ma nessuno sbaglia se dice che questo genere di cose mai potranno essere prese sul serio”

- *Edgar Varèse*: “Poiché il termine “musica” sembra essersi progressivamente ridotto fino a significare molto meno di quel che dovrebbe, preferisco ricorrere all’espressione “suono organizzato”, così da evitare la tediosa questione: “ma è musica?”

- *Luigi Nono*: “Dobbiamo sapere di poter precipitare in ogni momento, ma cercare, comunque, cercare, sempre, l’ignoto.” (...) “La musica non è solo composizione. Non è artigianato, non è un mestiere. La musica è pensiero.”

- *Jean-Luc-Nancy* (1940): “...quella di oggi è un’arte che chiede innanzitutto “che cos’è l’arte?”e, di conseguenza, chiede come può essere possibile, auspicabile o desiderabile dare una forma al mondo.”

- *Luigi Nono*: “L’insegnamento musicale odierno è indecente, perché la sua didattica concerne soltanto insegnamenti di ciò che si sa già.”

Paolo Pirezzani

DOM 29 ORE 19.30

auditorium
monteverdi

auditorium
monteverdi

ORE 21.15

PRODUZIONE
DIABOLUS
IN MUSICA

PRODUZIONE
CONSERVATORIO
LUCIOCAMPIANI

ROSSO

OTTOMANI

Leonardo Zunica | Maria Ala-Hannula
Alberto Nose' | Valentina Fornari

Rosso fuoco, rosso sangue. I significati simbolici che il rosso ha espresso nel tempo sono innumerevoli, ma spesso si coniugano attorno ad immagini ricorrenti. Ne raccontiamo tre, affidandoci ad un funambolico "quartetto" di pianisti: il rosso della Spagna, nel brano *Madrid* ed il rosso del fuoco, nella celebre suite *l'Uccello di Fuoco* entrambi di Igor Stravinsky. Per finire la famosissima *Danza delle Spade* di Aram Katchaturian, in una irresistibile trascrizione per pianoforte a otto mani.

a seguire degustazione vini

Igor Stravinsky (1882-1971)

Madrid
per 2 pianoforti a 8 mani
/trascrizione di Gabrio Taglietti

l'uccello di Fuoco
(suite del 1919)
per 2 pianoforti a 8 mani
/trascrizione di Gabrio Taglietti

Aram Katchaturian (1903-1978)

Danza delle Spade
(dal balletto *Gayaneh*)

BLUES IN GREEN

PAOLO BIRRO pianoforte

Blue in Green è il terzo brano dello storico album di Miles Davies *A Kind of Blue*, uscito nel 1959 e diventato pietra miliare della storia del jazz. Da questa composizione, Paolo Birro, tra i più significativi pianisti jazz della scena italiana ed internazionale, parte per una sua personale, intensa interpretazione del colore al pianoforte.

FUORIFIERA
PILLOWING FOR THE BIRRO

DOM 22 ORE 11.00

conservatorio *s a l a*
dell'organo

loggia del grano

SAB 28 ORE 18.00

PIANO COLOR LAB¹

tutti i colori del pianoforte nel XX e nel XXI secolo

Seppo Varho | pianoforte

Tan Dun (1957)

Eight memories in watercolors

Missing Moon | Staccato beans | Herdboy's Song | Blue Nun
Red Wilderness | Ancient Burial | Floating Clouds | Sunrain

Arthur Lourié (1892-1966)

Deux Extampes Op.2

Crepuscule d'un faune

Il ... "Les parfums, les couleurs et les sons se respondent."
Formes in der Luft (dedicated to Pablo Picasso)

György Ligeti (1923-2006)

Arc-en-ciel

Philippe Hersant (1948)

In Black

PIANO (COLOR) LAB²

tutti i colori del pianoforte nel XX e nel XXI secolo

musiche moderne e contemporanee per
25 giovani pianisti



CONSERVATORIO
LUCIOCAMPIONI
ACCADEMIADDEL
PIANOFORTE
S P A Z I O
NOVECENTO
I S T I T U T O
PAREGGIATO
MONTEVERDI
LICEOMUSICALE
A R C O E S T E

Gio 19 ORE 18.45

BREVE STORIA DEL PIANOFORTE A COLORI

Leonardo Zunica

Nel 1730 il geniale matematico gesuita Padre Louis Bertrand Castel costruì un piccolo strumento a tastiera, che chiamò *clavicembalo oculaire* (*clavecin oculaire*). Uno speciale meccanismo azionava, attraverso la pressione sui tasti, delle finestrelle di vetro di differente colore, che emettevano timidi flash colorati. L'invenzione suscitò l'interesse di musicisti (tra cui Telemann), curiosi, amanti della musica. Fu l'inizio di una serie di ingegnose invenzioni "multimediali" dai nomi bizzarri: *pirofoli, organi a colori, clavilux, sonchromatoscopi...*



spazio
sant'agnese 10

Sala degli
Stemmi

Ven 20 ORE 18.45

COLORI E SUONI NELLA PITTURA DI GOYA

Giovanni Pasetti



Goya è il maestro che segna l'inizio della modernità. Egli, più di ogni altro, usa la tavolozza come uno spartito musicale, esponendo i colori delle passioni, dai toni oscuri delle pitture nere alla giocosità fiammante delle danze popolari. Il legame con la musica ottocentesca e novecentesca (Debussy, Granados...) è motivato dalla sua straripante immaginazione, che inventa scene ispirate ai capricci dell'amore, alle paure e ai sentimenti dei diseredati, ai più tenebrosi moti dell'anima umana. La presentazione di alcune tra le opere più celebri ci accompagnerà in un viaggio oltre il quotidiano, verso l'insolito, verso il sonno e il sogno della ragione.

Sab 21 ORE 18.45

HOW MANY KINDS OF BLUE

tutto il blu nel blues

Giorgio Signoretti

Il blues è, accanto al poliritmo africano del ragtime, il materiale da cui il jazz è nato e, nel corso della vicenda del jazz, continuerà a colorare di "blue" l'ambiente emotivo di fondo.

Non esiste un grande disco di jazz che non sia, esplicitamente o implicitamente, anche un grande disco di blues e, nei titoli e sulle copertine, il colore non può essere che "blue".



spazio
sant'agnese 10

sala degli
stemmi

Ven 26 ORE 19.00

BREVE STORIA DELL'ARTE ATTRAVERSO IL COLORE

Marco Tonelli

Accademia di Belle Arti di Foggia

Assessore alla Cultura Comune di Mantova



Il colore ha una storia che si intreccia con quella dell'arte e delle immagini in genere. La storia della pittura è imprescindibile dall'esperienza percettiva e dalla comprensione simbolica del colore. Attraverso un'incursione nella storia dell'arte, con particolare attenzione a quella moderna, si cercherà di ripercorrere questa storia e di legarla a specifiche visioni di opere e di artisti.

Ven 27 ORE 18.45

spazio
sant'agnese 10

L'OCCHIO MUSICALE

intinerari d'oggi tra musica e arti visive

Alfonso Alberti pianista e musicologo

Bruno Querci artista

Colore, armonia, tempo. Attorno a questi tre concetti, che condividono l'esperienza pittorica e quella musicale, si sviluppa la ricerca di alcuni artisti contemporanei recentemente protagonisti di una suggestiva mostra milanese. Dissonanze e consonanze visive raccontate dall'occhio musicale di Alfonso Alberti, pianista, musicologo e curatore della mostra, in compagnia di Bruno Querci.

giardino casa
beata osanna andreasì

Sab 28 ORE 18.45

PROUST A COLORI

Emanuela Marangoni con Giovanni Pasetti



*“Nella Recherche proustiana il colore è ovunque, e ogni volta per uno scopo specifico: tutti i riferimenti al tempo sono immersi nel verde, il blu segna le intuizioni poetiche, il rosa racconta il fascino delle donne amate, il rosso è il simbolo del potere dell'aristocrazia; passato e futuro sono “fiumi incolori”, e soltanto il presente è definito ‘colorato e denso’”. Ci raccontano questa galleria di colori Emanuela Marangoni, autrice del libro *Proust a Colori* e Giovanni Pasetti.*

allestimento

Dom 29 ORE 11.30

ARANCIONE RIVOLUZIONE e la rivolta ucraina

Gabriella Simoni

corrispondente per Mediaset dall'Ucraina

Marianna Soronevich

direttore editoriale di Gazeta Ukrainska

Oleksandr Semchuk

Accademia Incontri col Maestro di Imola

Nel 2004 in Ucraina nasceva un movimento pacifico noto come Rivoluzione Arancione, una delle cosiddette "rivoluzioni colorate" che sono sorte in alcuni paesi dell'Ex Unione Sovietica. Una protesta, quella Ucraina, che portò tuttavia all'insediamento di un "regime", deflagrato sotto la recente rivolta di P.zza Maidan e che ha portato l'elezione del nuovo presidente dell'Ucraina, Petro Poroshenko.

Un racconto ed una testimonianza diretta di una vicenda dai risvolti politici globali, accompagnati da un brano per violino e pianoforte scritto appositamente per Eterotopie da Yevgeny Stankovytych, uno dei più autorevoli compositori ucraini di oggi, in ricordo di quelle drammatiche giornate.

auditorium
monteverdi



loggia del grano



L'allestimento pone al centro dell'attenzione il colore come filo conduttore tra pittura, cinema, animazione, fotografia. Al centro dell'ideale percorso tracciato dalle opere degli studenti del Liceo Artistico presentate per il concorso "Magenta come metafora dell'incontro", vi sarà la possibilità di assistere alla proiezione di cortometraggi d'avanguardia dei primi del Novecento, in cui forme, colori e musica si rincorrono a ritmo sincopato in stranianti sinfonie visive. In quanto arte concepita per l'occhio, il cinema si differenzia dalla pittura poiché, come la musica, si evolve nel tempo e perché il fondamento dell'artisticità, contrariamente a ciò che accade nel quadro non sta nella riduzione di un evento, reale o formale che sia, a un momento, ma proprio nell'evoluzione dell'aspetto formale sul piano di tempo...

da Ven 22 a Dom 29

IL COLORE

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI MANTOVA





un evento



**ROSSETTI
VERNICIATURE**

Concorso Pittorico
il COLORE
fra TECNOLOGIA e
LINGUAGGIO
prima edizione

Magenta: metafora dell'incontro

Loggia del grano

PREMIAZIONE del Concorso
domenica 22 giugno 2014
Ore 19.00

MOSTRA
22 - 29 giugno 2014
dalle ore 10.00 alle ore 18.30

in collaborazione con



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

con la partecipazione di

Liceo Artistico Giulio Romano
Mantova
Liceo Artistico Alessandro Dal Prato
Guidizzolo

proiezioni nel chiostro del conservatorio

il colore a Mantova

A cura di MAC

Mantova Arte Contemporanea

Giovanni Fortunati

mantovaacolori



INFO EVENTI

320 113 6464

eterotopie@gmail.com

facebook.com/eterotopie

eterotopie.it

Auditorium Monteverdi

Via della Conciliazione

conservatoriomantova.com

Spazio Sant'Agnese 10

Vicolo Sant'Agnese 10

Casa Beata Osanna Andreasi

Via Frattini 9

casandreasi.it

Loggia del Grano

Via Spagnoli

Sala degli Stemmi

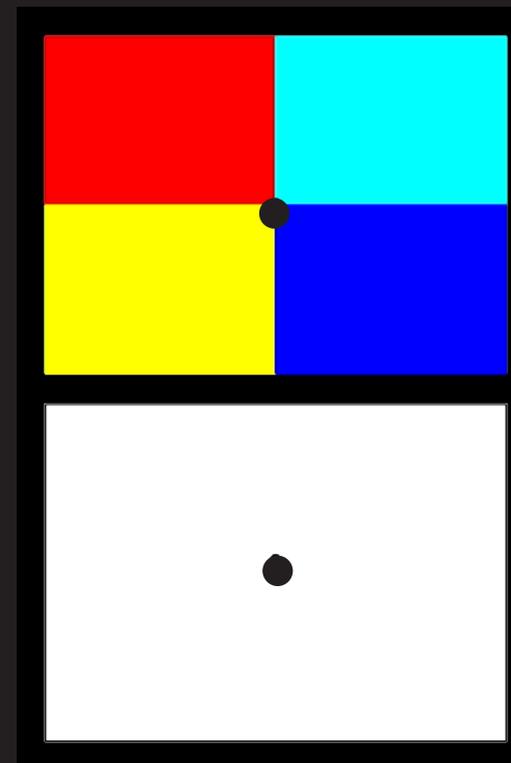
Palazzo Soardi

Via Frattini 60

do do# re re# mi fa fa# sol sol# la la# si

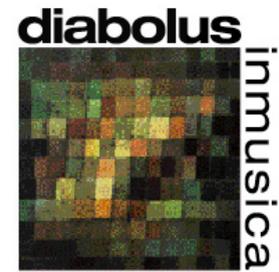
Isaac Newton 1704	red		orange		yellow	green		blue		purple		pink
Abbè Castel 1734	blue	teal	green	light green	yellow	orange	red	red	pink	light blue	purple	
John Field 1816	blue		purple		red	orange		yellow		green		green
Theodor Seemann 1881	dark red	dark red	orange	yellow	green	teal	blue	purple	pink	dark red	black	
Oscar Reisinger 1893	dark red	red	orange	yellow	light green	green	teal	purple	dark blue	pink		
Hermann von Helmholtz 1910	yellow	green	teal	cyan	purple	pink	dark red	red	red	red	orange	yellow
Aleksander Sviridov 1911	red	pink	yellow	grey	dark blue	dark red	dark blue	orange	purple	green	grey	dark blue
Ives Klein 1930	dark red	red	orange	orange	yellow	light green	green	teal	blue	purple	purple	purple
Karel Appel 1940	red		orange		yellow	green		teal		dark blue	pink	purple
Ivan Vishnegradsky 1970	red	orange	orange	yellow	yellow	light green	green	teal	blue	purple	pink	red

Corrispondenze tra colori e note musicali secondo alcuni compositori, inventori, pittori, scienziati



fissa la macchia nera la centro dei quadrati per 30 secondi

un progetto realizzato con



CONSERVATORIO
LUCIO CAMPIANI
DI MANTOVA

con la collaborazione di



ASSOCIAZIONE PER I
MONUMENTI DOMENICANI





strategie integrate
per la formazione
del nuovo pubblico
della musica d'arte

ente capofila
Società della Musica

partner
Diabolus in Musica



societadellamusica.com

associazionediabolusinmusica.weebly.com

degustazione vini offerte da



www.fuori-fiera.com

Salieri
WINE
www.salieriwine.it



eterotopie.it